

finchè non sia almeno garantita, nei probabili conflitti, l'esistenza nazionale;

5.° Finchè questa meta non è raggiunta, le obbiettività devono essere rivolte specialmente al suo conseguimento.

Questi criterii permettono di concludere che, ad onta di una situazione solidale che sembra propizia e durevole, l'Italia non può seriamente impegnarsi, per ora, in grandi imprese coloniali, mancando di quasi tutti gli elementi indispensabili a fecondare, utilizzare e mantenere nel circuito delle utilità nazionali le colonie, onde finchè tali elementi non saranno adeguatamente sviluppati e l'integrità nazionale sufficientemente garantita, le obbiettività complementari dovranno limitarsi alla preparazione della situazione ed alla organizzazione della emigrazione e delle forze espansive.

Non intendiamo con ciò esprimere il nostro verdetto circa l'opportunità di preparare in oriente il nostro avvenire, solo vogliamo affermare un principio fondamentale della teoria del potere marittimo, il quale potrebbe anche consentire in pratica, a nostro vantaggio, qualche eccezione.

In forza della teoria vera del potere marittimo, e non di quella elaborata ad uso ed abuso delle società speculatrici, degli azionisti, degli avventurieri ecc..., l'Italia non potrebbe ancora accingersi ad imprese coloniali, e dovrebbe escludere il traffico e la colonizzazione dalle sue immediate obbiettività, finchè non avesse preparato gli elementi espansivi e provveduto a salvaguardare la sua esistenza.

Quando questi scopi fossero raggiunti, dal che siamo ancora molto lontani, quali obbiettività complementari potrebbe l'Italia conseguire?

Dato, e non concesso, che l'Italia sia risoluta a preparare